 Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia Dott. Ing. Paola Gonfia Via Moncenisio, 48 - 06012 Città di Castello (PG) Tel.: 075.8555603 - P. IVA: 00535110548	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' Progetto preliminare - Relazione tecnica	Aprile 2015
--	--	--------------------

SPLENDORINI MOLINI ECOPARTNER S.R.L. Fraz. Calzolaro - Via Cortonese, 54 06018 - UMBERTIDE (PG)	COMUNE DI UMBERTIDE (PG)
--	---------------------------------

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Direttiva CEE del 27/06/1985 n° 337, come modificata dalla Direttiva 97/11/CEE del 03/03/1997 D.P.C.M. 27 dicembre 1988 - L. R. 16/02/2010 n° 12 - D. Lgs. 03/04/2006 n° 152 e s.m.i. - D.G.R. 861/2011 D.G.R. 1100 del 01-09-2014

PROGETTO PRELIMINARE - RELAZIONE TECNICA

Art. 93 del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.-L.R.12/2010

OGGETTO: Estensione delle attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, già autorizzata dalla Provincia di Perugia con Determinazione Dirigenziale n. 5870 del 03/07/13. Aumento del quantitativo di rifiuti speciali non pericolosi da trattare nell'impianto e nuova attività R5 di recupero di cui all'Allegato C del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Data: Aprile 2015


COMMITTENTE	Timbro e firma
SPLENDORINI MOLINI ECOPARTNER S.R.L.	SPLENDORINI MOLINI 
GRUPPO DI LAVORO	Timbro e firma
 Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia Dott. Ing. Paola Gonfia Via Moncenisio, 48 - 06012 Città di Castello (PG) Tel.: 075.8555603 - P. IVA: 00535110548	

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	4
2. INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	5
3. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO.....	6
4. VERIFICA DI COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE DI SETTORE	7
4.1 PIANO RIFIUTI.....	7
4.2 PIANO ENERGETICO REGIONALE.....	8
5. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E URBANISTICO	8
5.1 UBICAZIONE IMPIANTO.....	8
5.2 DESTINAZIONE URBANISTICA.....	12
5.3 VINCOLISTICA (P.U.T. - P.T.C.P. - P.R.G.).....	14
5.4 VIABILITA'	15
5.5 RUMORE.....	15
5.6 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO.....	16
5.7 SUOLO E SOTTOSUOLO	16
6. QUADRO AUTORIZZATIVI IMPIANTO	16
7. TIPOLOGIE RIFIUTI ADDOTTI ALL'IMPIANTO	17
8. SUDDIVISIONE DELLE AREE.....	21
9. MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA'	21
10. PROVENIENZE DEI RIFIUTI E BACINO DI UTENZA.....	24
11. POTENZIALITA' MASSIMA DELL'IMPIANTO	25
12. OPERAZIONI DI RECUPERO	25
12.1 R13 MESSA IN RISERVA.....	25
12.2 R12 SCAMBIO DI RIFIUTI.....	25
12.3 R3 RICICLAGGIO/RECUPERO DELLE SOSTANZE ORGANICHE.....	26
13. PROCEDURE OPERATIVE.....	26
14. PROCEDURE IN CASO DI INCIDENTE.....	27
15. ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI	27
16. GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DAL CICLO LAVORATIVO.....	28
17. MATERIE OTTENUTE	29
18. MACCHINE E ATTREZZATURE UTILIZZATE	29

 <p>Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia Dott. Ing. Paola Gonfia Via Manciano, 48 - 06012 Città di Castello (FG) Tel. 075.8555603 - P. IVA. 00535110548</p>	<p>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' Progetto preliminare – Relazione tecnica</p>	<p>Aprile 2015</p>
---	--	---------------------------

19. PIANO PER IL RIPRISTINO DELL'AREA UTILIZZATA A SEGUITO DELLA CHIUSURA	32
20. GARANZIE FINANZIARIE	33
21. PROPOSTA DI MODIFICA PROGETTUALE.....	33
22. PROPOSTA DI MODIFICA E INTERVENTI DI TUTELA DALL'INQUINAMENTO	35
22.1 IMPATTO VISIVO	35
22.2 RECINZIONE	36
22.3 PAVIMENTAZIONE DELLE AREE	36
22.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	36
22.5 GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE.....	38
22.6 SISTEMA ANTINCENDIO	39
22.7 RUMORE – TRAFFICO	40
22.8 PROTEZIONE DEL PERSONALE ADDETTO	42
22.9 DERATTIZZAZIONE E DISINFEZIONE	43
23. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	43
ALLEGATO I : DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (A.U.A) PRESENTATA AL SUAP DEL COMUNE DI UMBERTIDE	
ALLEGATO II : AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA RILASCIATA DALLA PROVINCIA DI PERUGIA.....	
ALLEGATO III: AUTORIZZZIONE AL REGUPERO DEI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI RILASCIATA DALLA PROVINCIA DI PERUGIA	
ALLEGATO IV : STUDIO DI IMPATTO ACUSTICO	
ALLEGATO V : CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI.....	
ALLEGATO VI : SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA' AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	
ALLEGATO VII : RELAZIONE GEOLOGICA.....	
ALLEGATO VIII : CERTIFICATO DESTINAZIONE URBANISTICA RILASCIATO DAL COMUNE DI UMBERTIDE	
ALLEGATO IX : AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURARILASCIATA DALL'ATI 2 - UMBRIA	
ALLEGATO X: SPECIFICHE TECNICHE MACCHINARI.....	
ALLEGATO XI: LAYOUT DEL PROCESSO DI PRODUZIONE.....	

 <p>Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia Dott. Ing. Paola Gonfia Via Montecitorio 46 - 06012 Città di Castello (FG) Tel. 075 8555603 - P. IVA 00635110548</p>	<p>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'</p> <p>Progetto preliminare – Relazione tecnica</p>	<p>Aprile 2015</p>
---	---	---------------------------

1. PREMESSA

La Società Splendorini Molini Ecopartner S.r.l., sita in località Calzolaro, Via Cortonese, nr. 54, del Comune di Umbertide, è stata autorizzata dalla Provincia di Perugia con D.D. 5870 del 03-07-13 al recupero di rifiuti speciali non pericolosi di origine agroalimentare, per le operazioni di recupero R13 (messa in riserva), R12 (Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11) e R3 (riciclaggio/recupero delle sostanze organiche, non utilizzate come solventi), al fine di ottenere una Materia Prima Secondaria conforme alle specifiche della Camera di Commercio di Arezzo.

La Ditta risulta autorizzata con il citato atto a trattare presso il proprio impianto 21.000 t/a.


Con la presente si intende chiedere l'operazione di recupero R5 (Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche) e un aumento dei quantitativi da trattare pari a 60.000 t/a.

L'operazione di recupero R5 si rende necessaria al fine di completare il ciclo di lavorazione aziendale, in quanto al momento alcune tipologie di rifiuti, nonostante la Ditta sia dotata di macchinari idonei, non possono essere lavorati e pertanto al momento l'Azienda è costretta a smaltirli in discarica, mentre attraverso semplici lavorazioni meccaniche, questi rifiuti potrebbero perdere tale qualifica, di cui all'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con la possibilità di essere riutilizzati nei cicli produttivi.

L'aumento dei quantitativi di rifiuti richiesti da 21.000 t/a a 60.000 t/a si rende necessario in quanto la Ditta, essendo l'unico impianto Regionale e uno dei pochi a livello Nazionale, ha molte richieste di conferimento di rifiuti speciali non pericolosi di origine agroalimentare, che normalmente vengono conferiti in discarica e quindi si aprirebbe per la Ditta stessa una nuova prospettiva economica che la renderebbe leader nel recupero di tali tipologie di rifiuto agroalimentare.

Tale richiesta di modifica dell'autorizzazione non prevede né un aumento del sedime autorizzato, né nuove tipologie di rifiuto, ma solo l'installazione di macchinari che hanno una maggior potenzialità di produzione, una maggior resa, un minor consumo energetico oltre ad avere una minor produzione di scarto da dover conferire in discarica.

L'istanza per la Verifica di Assoggettabilità al V.I.A. è presentata in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e ai dispositivi legislativi Regionali, di cui in ultimo al D.G.R. 1100/2014. L'attività rientra nella categoria progettuale nr. 7, lettera z-b) dell'allegato IV alla parte II (impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/g, mediante operazioni di cui all' Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., mentre le

 <p>Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia Dott. Ing. Paola Gonfia Via Montanaro 48 - 06012 Città di Castello (FG) Tel. 075 8555603 - P. IVA 00635110548</p>	<p>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' Progetto preliminare – Relazione tecnica</p>	<p>Aprile 2015</p>
--	--	---------------------------

modifiche progettuali richieste, rientrano nel punto 8 lettera t), (modiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente).

Giova anche ricordare che con D.D. n. 1185 del 04-03-2013 della Regione Umbria, l'impianto è stato già sottoposto a verifica di assoggettabilità a V.I.A..

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO


Con l'approvazione del D.Lgs. 152/2006 e delle successive modifiche e integrazioni, i soggetti che svolgono attività di recupero di rifiuti non pericolosi, devono essere autorizzati ai sensi dell'art. 208 dalla Provincia territorialmente competente.

La Splendorini Molini Ecopartner S.r.l. opera nel settore del recupero di rifiuti speciali non pericolosi a partire dal 1992 con autorizzazione della Giunta Regionale nr. 3997 del 03-06-1992 da allora, consistenti investimenti hanno permesso l'ampliamento dell'impianto in ottemperanza ai relativi adeguamenti tecnico-strutturali previsti per gli impianti di recupero dalla normativa tecnica del settore rifiuti.

Oggi, la Splendorini Molini Ecopartner S.r.l., intende ampliare l'attività di recupero di rifiuti attraverso l'incremento del quantitativo dei rifiuti già autorizzati con D.D. nr. 5870 del 03-07-13, nonché attivare l'operazione di recupero R5, (riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche di cui all'Allegato C del D.Lgs 152/06 e s.m.i.); tutto ciò installando nuovi macchinari in sostituzione di quelli esistenti che hanno una potenzialità produttiva molto superiore.

Ciò premesso, la normativa europea, nazionale, regionale di riferimento per l'impianto in questione, risulta come di seguito illustrato:

- Direttiva 2010/61/UE del 02 settembre 2010 che adegua per la prima volta la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio”;
- D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., “Norme in materia ambientali, Parte II e Parte IV”;
- L. R. nr. 12 del 16-02-2010 “Norme di riordino e Semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e Valutazione di Impatto Ambientale, in attuazione dell' art. 35 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. “
- L. R. nr. 25 del 10-12-2009 “ Norme attuative in materia di tutela e sottosuolo delle risorse

 <p>Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia Dott. Ing. Paola Gonfia Via Montebello, 48 - 06012 Città di Castello (FG) Tel. 075 8555603 - P. IVA 00535110548</p>	<p>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' Progetto preliminare – Relazione tecnica</p>	<p>Aprile 2015</p>
--	--	---------------------------


idriche.”

- D.C.R. 5 maggio 2009 nr. 301 “Piano Regionale gestione rifiuti”
- D.G.R. n. 587 del 7 maggio 2003 – Direttiva concernente “Criteri generali per le attività di recupero dei rifiuti speciali ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.Lgs. 22/97 e comunicazione d’inizio attività” – Adozione;
- D.G.R. nr. 1171 del 09-07-2007 “Direttiva tecnica Regionale: Disciplina degli scarichi delle acque reflue”;
- L. R. 13 maggio 2009, n. 11, “Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate”;
- L.R. Regionale 16 febbraio 2010, n. 12 “Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione d’impatto ambientale, in attuazione dell’articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni ed integrazioni”;
- D.G.R. n. 861/2011 – “Specificazioni tecniche e procedurali in materia di valutazioni ambientali per l’applicazione della Legge Regionale 16 febbraio 2010, n.12, a seguito delle disposizioni correttive, introdotte dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128, alla parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152”;
- D.G.R. nr. 1100 del 01-09-2014 “Procedimento di verifica di assoggettabilità V.I.A.”, modifiche ed integrazioni dell’Allegato B, alla D.G.R. nr. 861 del 26-07-2011, conseguenti all’entrata in vigore della legge 11-08-2014, nr. 116.

3. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

Con la presente relazione si intende fornire il quadro di riferimento tra l’impianto già esistente ed autorizzato e gli atti di programmazione territoriale e di settore, posti nella logica di una gestione di una maggiore quantità di rifiuti da trattare. Per le infrastrutture, la questione non si pone in quanto tutte le opere esistenti offrono sufficienti garanzie in ordine loro consistenza per il fatto che nell’area è già operativo un impianto di recupero rifiuti non pericolosi, già autorizzato ai sensi degli art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Per quanto attiene ai contenuti della presente Relazione Tecnica, così come descritto nella Relazione

 Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia Dott. Ing. Paola Gonfia Via Montenario, 48 - 06012 Città di Castello (PG) Tel. 075 8555603 - P. IVA. 00635110548	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' Progetto preliminare – Relazione tecnica	Aprile 2015
---	--	--------------------


Illustrativa, si è fatto riferimento, per quanto possibile, ai contenuti della “Relazione Tecnica” così come indicato dall’art. 19 del D.P.R. 207/2010. Nel riquadro seguente sono riportate le tematiche prese in considerazione in quanto ritenute di diretto interesse “ambientale”. Alle tematiche elencate, sono state aggiunte altre informazioni e caratterizzazioni specifiche della tipologia di attività trattata.

1. la relazione riporta lo sviluppo degli studi tecnici specialistici del progetto ed indica requisiti e prestazioni che devono essere riscontrate nell’intervento. Descrive nel dettaglio le indagini effettuate e la caratterizzazione del progetto dal punto di vista dell’inserimento nel territorio, descrive e motiva le scelte tecniche. Salva diversa motivata determinazione del responsabile del procedimento, a titolo indicativo e non esaustivo, si riportano i principali argomenti che devono essere contenuti nella relazione tecnica:
d) studio preliminare d’inserimento urbanistico e vincoli; e) archeologia: la relazione deve riportare gli sviluppi e gli esiti della verifica preventiva dell’interesse archeologico in sede di progetto preliminare di cui agli articoli 95 e 96 del codice; f) censimento delle interferenze (con le ipotesi di risoluzione delle principali interferenze riscontrate e preventivo di costo); i) architettura e funzionalità dell’intervento; q) strutture; r) traffico

4. VERIFICA DI COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE DI SETTORE

4.1 PIANO RIFIUTI

Il progetto evidenzia una spiccata coerenza con le linee guida espresse prima dal D.Lgs. 152/06, nonché con quelle previste dal 2° Piano Regionale per la gestione integrata e razionale dei residui e dei rifiuti. Infatti tale impianto relativamente al trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi, rientra nella pianificazione Regionale, in quanto è incluso nel citato Piano approvato con D.C.R. nr. 301 del 05-05-2009 e viene indicato per il raggiungimento degli obiettivi regionali, in particolare per la riduzione dei quantitativi di rifiuti speciali provenienti da attività agroalimentari da avviare in discarica.

 <p>Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia Dott. Ing. Paola Gonfia Via Montecitorio, 48 - 06012 Città di Castello (PG) Tel: 075 8555603 - P. IVA: 00535110648</p>	<p>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' Progetto preliminare – Relazione tecnica</p>	<p>Aprile 2015</p>
---	--	---------------------------

E' importante sottolineare che l'impianto di recupero della Società rappresenta l'unica realtà regionale capace di recuperare tale tipologia di rifiuto e di produrre delle materie energetiche da utilizzare nel ciclo economico della produzione di energia, e si pone pertanto in alternativa allo smaltimento in discarica dei rifiuti. In conclusione l'impianto risulta coerente con la programmazione regionale di cui al sopra citato Piano.

4.2 PIANO ENERGETICO REGIONALE

Al momento non è possibile fare nessuna coerenza tra il progetto di modifica dell'impianto di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi della società ed il Piano energetico Regionale, in quanto in ogni caso questa tipologia di attività non rientra tra quelle che interessano o che influiscono in modo significativo con la programmazione e la realizzazione del Piano stesso.

5. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E URBANISTICO

5.1 UBICAZIONE IMPIANTO

L'impianto è ubicato nel Comune di Umbertide, in Loc. Calzolaro, Via Cortonese 54, sui terreni individuati catastalmente al Foglio n. 4, particelle n. 1645, 1688 e 1690 in un'area destinata agli insediamenti produttivi (industriali, artigianali e commerciali), già completamente urbanizzata.

(Si veda Certificato di Destinazione e Conformità Urbanistica Allegato rilasciati dal Comune di Umbertide).

L'area dell'impianto non è compresa tra quelle individuate come "non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e smaltimento" del Piano regionale dei rifiuti approvato con D.C.R. nr. 301 del 05-05-2009.

Di seguito è riportato uno stralcio della C.T.R. in cui è evidenziato il perimetro dei lotti di insediamento dell'impianto.

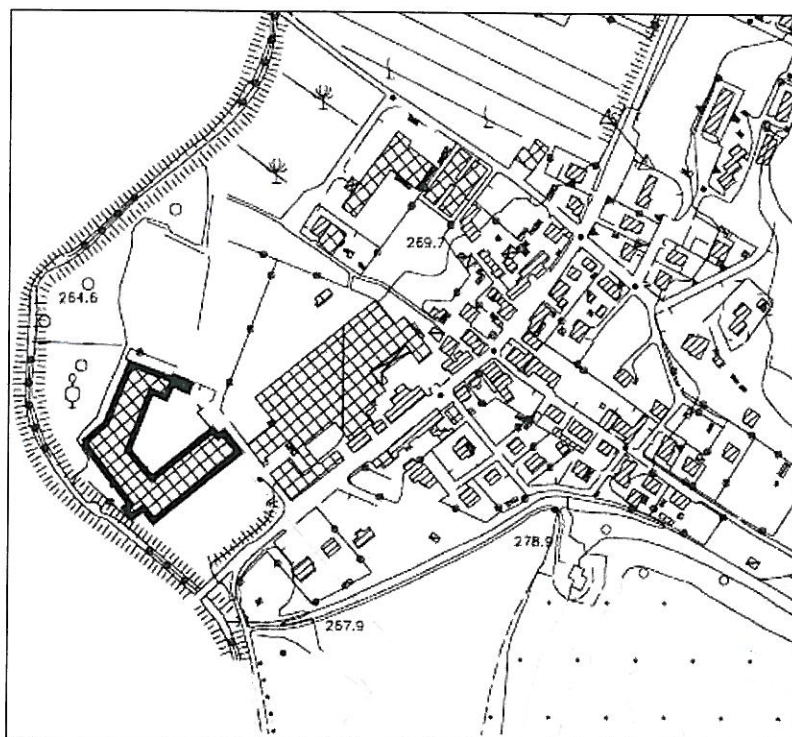


Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia
Dott. Ing. Paola Gonfia
Via Montecitorio, 48 - 06012 Città di Castello (PG)
Tel. 075.8555603 - P. IVA 00635110548

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

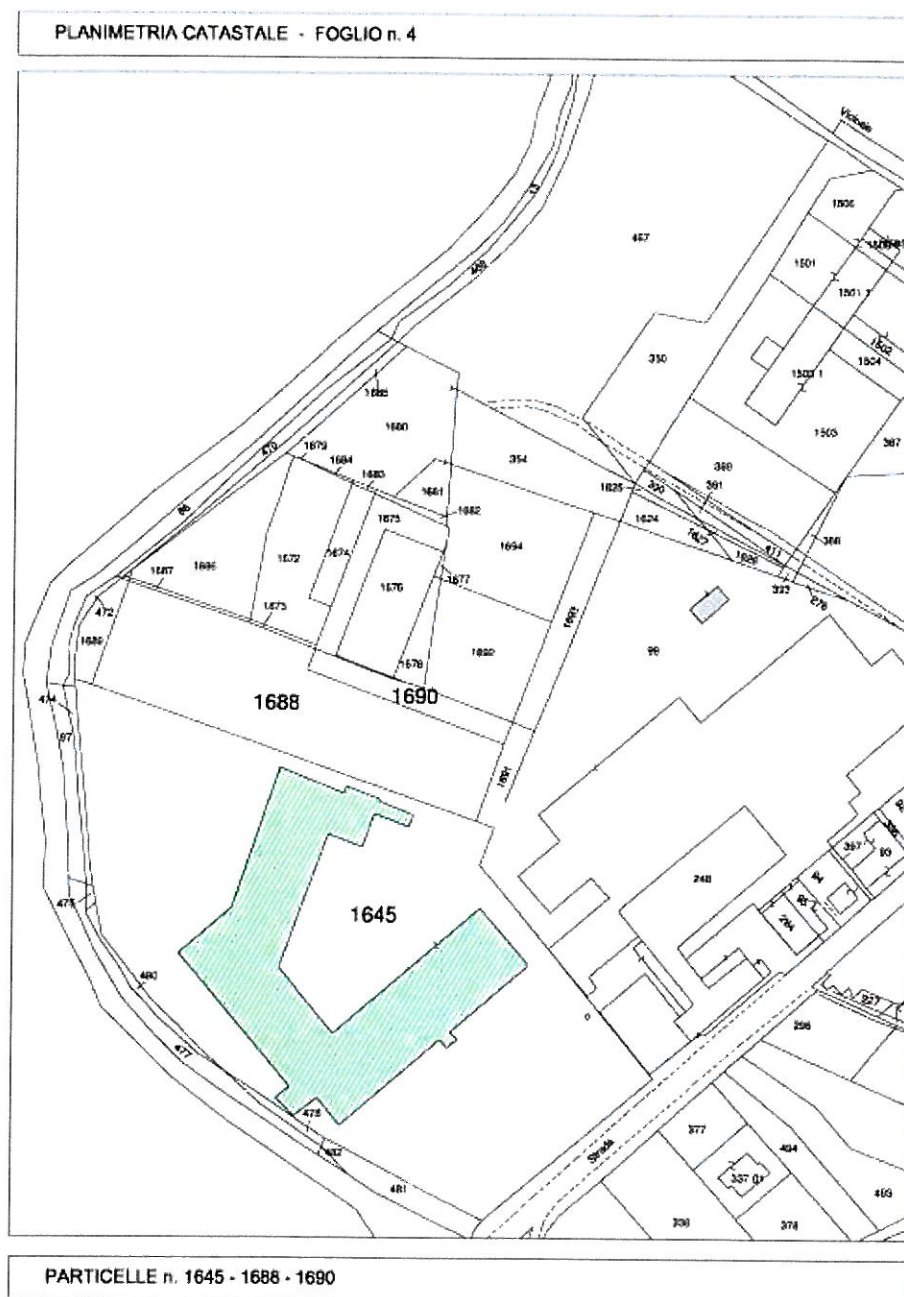
Progetto preliminare – Relazione tecnica

Aprile 2015



Inquadramento territoriale dell'impianto.

L'area di proprietà della Società Splendorini Molini Ecopartner S.r.l." è di circa 30.787 mq. comprensiva degli edifici in cui avviene il recupero dei rifiuti speciali e delle aree di pertinenza (piazzali, parcheggi, depositi).



Planimetria Catastale Fg. 4 – Particelle 1645, 1688 e 1690



Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia
Dott. Ing. Paola Gonfia
Via Montecitorio 48 - 06012 Città di Castello (PG)
Tel.: 075.8555603 - P. IVA 00535110548

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Progetto preliminare - Relazione tecnica

Aprile 2015



Vista Area "SPLENDORINI MOLINI ECOPARTNER S.R.L."



5.2 DESTINAZIONE URBANISTICA

Il vigente Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Umbertide classifica l'area su cui insiste l'impianto di recupero della Splendorini Molini Ecopartner S.r.l. in zona ADP/P "Ambiti per gli insediamenti produttivi".

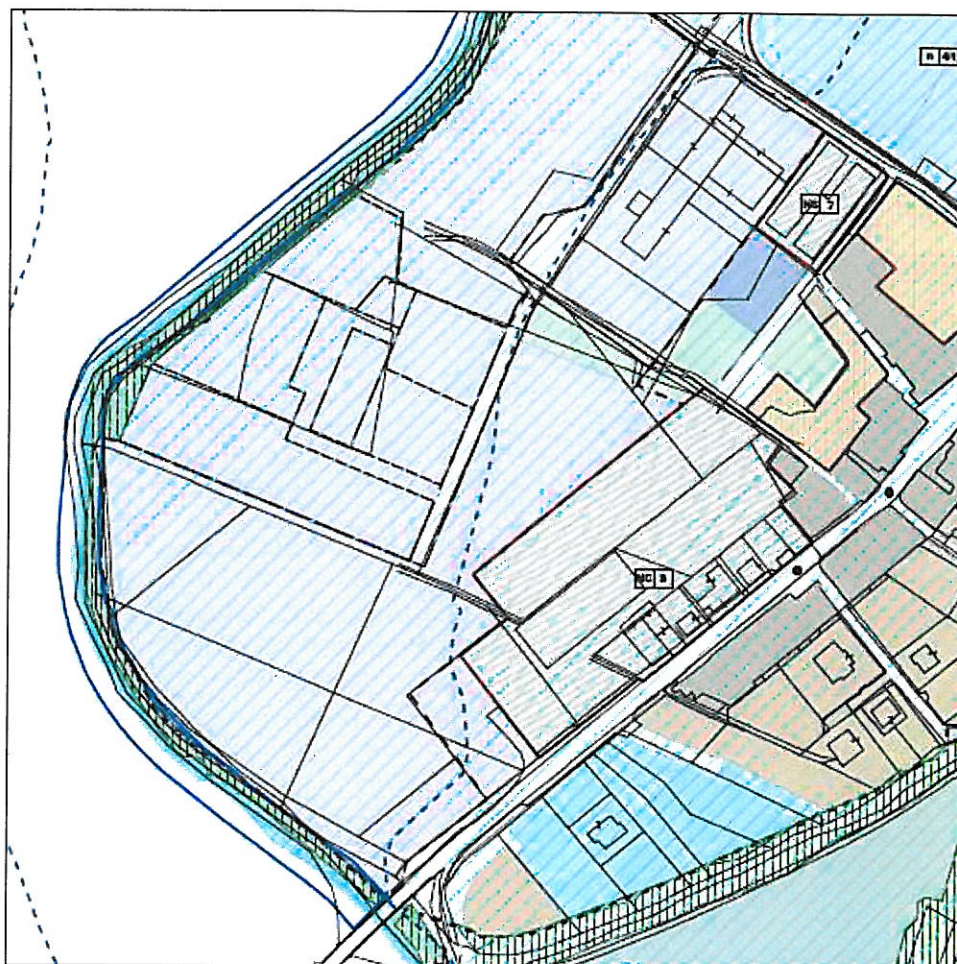


Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia
Dott. Ing. Paola Gonfia
Via Montebello, 48 - 06012 Città di Castello (PG)
Tel. 075.8555603 - P. IVA 00535110548

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Progetto preliminare – Relazione tecnica

Aprile 2015



Estratto P.R.G. – Zona Calzolaro



Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia
Dott. Ing. Paola Gonfia
Via Moncenisio 48 - 09012 Città di Castello (FG)
Tel. 075.8555603 - P. IVA 00635110548

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Progetto preliminare - Relazione tecnica


Aprile 2015

SISTEMA AMBIENTALE		
	TCP/MR	da recuperare
Ambiti a Disciplina Progressiva		
	ADP/PR	Prevalentemente Residenziali
	ADP/P	Produttivi
Ambiti Urbani di Trasformazione		
Prevalentemente Residenziali e Integrati		
	ATU/RU	Ristrutturazione Urbanistica
	Rn	Prevalentemente Residenziali - n°
	NCn	Nuova Centralità - n°
	ATU/RI	Integrati
	Rn	Prevalentemente Residenziali - n°
	CLn	Centralità Locale - n°
	ATU/PIPR	di primo impianto
	ATU/TA	di trasformazione ambientale
	ATU/TRI	turistici integrati
Produttivi		
	ATU/PIPIA	di primo impianto industriale e artigianale
	ATU/PIPCD	di primo impianto commerciale e direzionale
		Ambiti ad attuazione mediante P.I.P.
	Acqua	
	ATA	Ambito di Tutela Ambientale dei corsi d'acqua
	AB	Ambito delle Aree Boscate
	CE	Corridoi Ecologici
	PTA	Parco territoriale agricolo fluviale del Tevere
	REA	Ambiti e fasce di rispetto ecologico-ambientale
		Aberature e Fian esistenti di progetto
Aree a rischio di esondazione		
	ARE/A	Fascia A
	ARE/B	Fascia B
		Fascia di rispetto (Art.48 comma 1 L.R. 27/2000)
	VA/AF	Aree caratterizzate da vulnerabilità dell'acquifero elevata ed estremamente elevata
	VA/AF	Aree caratterizzate da vulnerabilità dell'acquifero media e alta
	VA/3	Capannoni idonei ad uso isotopabile fasce di rispetto

Legenda PRG

5.3 VINCOLISTICA (P.U.T. - P.T.C.P. - P.R.G.)

Stralci di tutte le cartografie del P.U.T., del P.T.C.P. e del P.R.G. di un qualsiasi interesse per il progetto sono riportati nello Studio Preliminare Ambientale. Comunque va specificato che l'impianto è esistente ed autorizzato e non presenta difformità rispetto a tali Piani. Inoltre l'intervento proposto riguarda la sostituzione di alcuni macchinari e l'inserimento di altri sempre all'interno dei capannoni esistenti e già autorizzati e pertanto con il progetto di modifica presentato non si apporteranno modifiche da interessare tali Piani.

 <p>Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia Dott. Ing. Paola Gonfia Via Moncalasso, 48 - 06012 Città di Castello (PG) Tel.: 075 8555603 - P. IVA: 09535110545</p>	<p>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'</p> <p>Progetto preliminare – Relazione tecnica</p>	<p>Aprile 2015</p>
--	---	---------------------------

5.4 VIABILITA'

L'Impianto è ubicato lungo la Strada Provinciale Cortonese, la quale permette la connessione con la superstrada E45 dallo svincolo di "Promano" e che rappresenta la principale infrastruttura viaria d'interesse regionale. La massima pressione del traffico conseguente al conferimento dei rifiuti all'impianto e all'uscita dei mezzi destinati sia agli impianti di utilizzazione sia alla discarica interessano la Strada Provinciale Cortonese.

L'impianto è ubicato all'interno dell'area industriale con altre attività funzionanti. In media gli automezzi che entrano ed escono dall'impianto, compreso l'aumento dei quantitativi richiesti, sono circa 16 automezzi che spalmati nell'arco delle 16 ore lavorative, rappresentano un camion all'ora. Risulta evidente che l'incidenza del traffico dovuta alla presenza dell'impianto e quindi alla richiesta di modifica è molto limitata sia nell'area industriale sia lungo la strada Provinciale Cortonese.

5.5 RUMORE

Per quanto riguarda la componente rumore, l'impianto ricade in una zona industriale, per la quale, in riferimento all'art. 6 c.1, del D.P.C.M. 1-03-91 è stabilito come valore limite di immissione un valore pari di 70 dB (A) sia per periodo diurno che per quello notturno. In linea generale all'interno dell'impianto si possono registrare essenzialmente due tipi di rumore:


- Rumori di natura meccanica
- Rumori derivanti da flusso veicolare degli automezzi afferenti i rifiuti ed a quelli adibiti al trasporto delle materie ottenute.

Le emissioni sonore di natura veicolare hanno comunque un impatto trascurabile, in considerazione del limitato numero di veicoli circolanti (uno all'ora) e del fatto che l'area su cui insiste l'impianto è industriale, caratterizzata perciò dalla presenza di altre attività.

In particolare nell'impianto le principali fonti sonore possono essere così classificate:

- Rumori derivanti dall'impianto di vagliatura;
- Rumori derivanti dalla fase di riduzione volumetrica;
- Rumore derivante dalle fasi di triturazione, centrifugazione e pulperizzazione;
- Rumori dovuti dallo scarico e movimentazione dei rifiuti e delle materie prodotte.

In ogni caso tutti i macchinari sono marchiati CE ed adeguatamente protetti all'interno di strutture

 <p>Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia Dott. Ing. Paola Gonfia Via Montanaro 48 - 06012 Città di Castello (FG) Tel.: 075.8555623 - P. IVA 00535110548</p>	<p>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'</p> <p>Progetto preliminare – Relazione tecnica</p>	<p>Aprile 2015</p>
---	---	---------------------------

chiuse.

I livelli di rumore presso l'impianto risultano dalle misurazioni effettuate il 28-08-2014 inferiori a quelli ammessi dalle vigenti normative nazionale e regionali.

Allegato alla presente richiesta di aumento dei quantitativi realizzabili con la sostituzione di alcuni macchinari e l'inserimento di altri, è stato redatto anche un studio previsionale di valutazione di impatto acustico, che anch'esso conferma che l'impatto della nuova sorgente sonora è praticamente ininfluenza.

5.6 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Nell'impianto di recupero dei rifiuti le fonti di approvvigionamento idrico sono quelle di un pozzo ubicato all'interno dell'azienda.


Tale pozzo è munito di un idoneo dispositivo di misurazione dell'acqua prelevata. Per l'utilizzo è in corso il rilascio dell'autorizzazione da parte della provincia di Perugia. La Ditta è in possesso di una licenza provvisoria per l'esercizio per l'anno solare 2015.

5.7 SUOLO E SOTTOSUOLO

La zona dove risiede l'impianto è posta ad Ovest del centro abitato di Calzolaro, alla destra idrografica del torrente Seano, ad una quota di circa 266.9 m.s.l.m. Essa è posta nel punto in cui la valle alluvionale del torrente Seano si allarga e si fonde con quella del Nestore dal quale risulta tributario. L'area è caratterizzata da una morfologia pianeggiante e quindi assente da fenomeni di instabilità gravitativa. Il rilevamento geologico di campagna e l'esecuzione di un sondaggio meccanico hanno permesso di constatare che per una profondità massima di un metro, sono presenti sedimenti superficiali di conoide e sedimenti alluvionali e di conoide. In base alla natura geologica del sito, non sussistono controindicazioni alla modifica progettuale costituita dalla sostituzione e incremento di nuovi macchinari.

6. QUADRO AUTORIZZATIVI IMPIANTO

L'impianto della Società Splendorini Molini Ecopartner Srl, risulta dotato delle seguenti autorizzazioni:

 <p>Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia Dott. Ing. Paola Gonfia Via Mancosico, 48 - 05012 Città di Castello (PG) Tel.: 075 8555603 - P. IVA 00635110548</p>	<p>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'</p> <p>Progetto preliminare – Relazione tecnica</p>	<p>Aprile 2015</p>
--	---	---------------------------

- D.D. n. 3015 DEL 04-04-2007 D.Lgs. 152/06, art. 210 – Ditta Splendorini Molini di Splendorini Armando & c. snc - Rinnovo autorizzazione impianti recupero rifiuti speciali non pericolosi;
- D.D. n. 6998 DEL 28-07-2009 D.Lgs. 152/06, art. 210 – Ditta Splendorini Molini di Splendorini Armando & c. snc – Modifica autorizzazione all'esercizio di un impianto impianti recupero rifiuti speciali non pericolosi;
- D.D. n. 3631 DEL 16-05-2012 D.Lgs. 152/06, art. 208 – Ditta Splendorini Molini di Splendorini Armando & c. snc – Integrazione D.D. n. 6998 del 28-07-2009;
- D.D. n. 5870 DEL 03-07-2013 D.Lgs. 152/06, art. 208 – Ditta Splendorini Molini Ecopartner Srl - Integrazione e Volturazione autorizzazione alla gestione di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi;
- D.D. n. 4278 DEL 05-06-2014 D.Lgs. 152/06, art. 208 – Ditta Splendorini Molini Ecopartner Srl- Integrazione D.D. 3015 del 04-04-2007;
- D.D. n. 10788 DEL 29-11-2011 D.Lgs. 152/06, art. 269 – Ditta Splendorini Molini di Splendorini Armando & c. snc Autorizzazione emissioni in atmosfera;
- D.D. n. 6347 DEL 22-07-2013 D.Lgs. 152/06, art. 269 – Ditta Splendorini Molini Ecopartner Srl Aggiornamento Autorizzazione emissioni in atmosfera;
- Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue provenienti da insediamento produttivo rilasciata dall'A.T.I.2 con protocollo 2037 del 26-05-2011.

La ditta inoltre in data 14-05-2014 ha richiesto al SUAP del Comune di Umbertide, l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), di cui al D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, relativamente al rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, alla modifica dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e al rumore.

7. TIPOLOGIE RIFIUTI ADDOTTI ALL'IMPIANTO

Le tipologie di rifiuti trattati nell'impianto della "SPLENDORINI MOLINI ECOPARTNER S.R.L." e le relative quantità autorizzate e le operazioni di recupero effettuate e assentite dalla Provincia di Perugia sono riportate nel seguente prospetto:

--




Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia
Dott. Ing. Paola Gonfia
Via Montebello 48 - 08012 Città di Castello (PG)
Tel. 075 8555603 - P. IVA 00535119548

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Progetto preliminare - Relazione tecnica

Aprile 2015

CODICI CER	DESCRIZIONE	Quantità massima stoccabile (ton)	Quantità massima stoccabile annua (ton)	Tempo massimo di detenzione (gg)	Operazioni di recupero
020103	Scarti di tessuti vegetali	3.500	21.000	180	R13 - R12- R3
020303	Rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente				
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				
020399	Rifiuti non specificati altrimenti				
020499	Rifiuti non specificati altrimenti				
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				
020601	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				
020701	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima				
020702	Rifiuti prodotti dalla distillazione della bevanda alcolica				
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				
070514	Rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 070503*				
160306	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305*				
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001*				
161004	Concentrati acquosi, diversi diverse da quelle di cui alla voce 161003*				
190809	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili				
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*				
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense				
200125	Oli e grassi commestibili				
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)				R13-R12
020107	Rifiuti della silvicoltura				
020110	Rifiuti metallici				
020299	Rifiuti non specificati altrimenti				
150101	Imballaggi in carta e cartone				
150102	Imballaggi in plastica				
150103	Imballaggi in legno				
150104	Imballaggi metallici				
150105	Imballaggi in materiali compositi				
150106	Imballaggi in materiali misti				
150107	Imballaggi in vetro				
150109	Imballaggi in materiale tessile				
200101	Carta e cartone				
200102	Vetro				
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*				
200139	Plastica				

 <p>Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia Dott. Ing. Paola Gonfia Via Morandino 48 - 06012 Città di Castello (PG) Tel. 075.8555603 - P. IVA 00535110548</p>	<p>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'</p> <p>Progetto preliminare – Relazione tecnica</p>	<p>Aprile 2015</p>
--	---	---------------------------

200140	Metallo				
200201	Rifiuti biodegradabili				

CER	PROVENIENZA E CARATTERISTICHE
020103	<ul style="list-style-type: none"> - scarti di tessuti vegetali - scarti di cereali, legumi e semi oleosi, in grani e loro farine - scarti vegetali di coltivazioni agricole
020303	<ul style="list-style-type: none"> - scarti vegetali della frutta, della verdura, cereali, cacao, tè, caffè e tabacco - sansa esausta di oliva (polpa o farina) - oli vegetali alimentari - oli vegetali anche misti a prodotti organici/farine - acque di lavaggio dei processi di trasformazione e lavorazione della frutta e della verdura
020304	<ul style="list-style-type: none"> - scarti dell'industria del cioccolato, delle caramelle, della pasticceria, della panetteria quali: residui della lavorazione, sfridi, grumi, pastoni, semilavorati, prodotti finiti con difetti di lavorazione e/o confezionamento e/o scaduti/invenduti - scarti di produzione dell'industria della macinazione e trasformazione dei cereali, legumi e semi oleosi e del settore enologico ed oleario (nonché loro stoccaggio e distribuzione) - acque di lavaggio dei processi produttivi di cui sopra - prodotti alimentari confezionati, scaduti e/o resi invenduti e/o difettosi e/o danneggiati, mancato freddo, provenienti dalle aziende di produzione, dalla catena di distribuzione e/o centri di raccolta (quali biscotti, crackers, merendine, snacks, farine, zucchero, alimenti prima infanzia, aromi, infusi, lieviti, spezie, preparati per gelati, gelati, preparati per dolci, pane, pasta, legumi, verdure, cacao, latte e derivati, yogurt, formaggi, oli vegetali, frutta, frutta secca, succhi di frutta, frutta sciroppata, marmellate, passate e/o concentrato di pomodoro, sughi, prodotti alimentari sottolio, prodotti alimentari sottaceto, salse alimentari, condimenti e aromatizzanti, prodotti alimentari sottovuoto, conserve, cereali, tè, caffè, acque minerali, bevande alcoliche e analcoliche) - scarti dell'industria della lavorazione e trasformazione della frutta e della verdura, quali residui vegetali, semilavorati e acque di lavaggio dei processi - scarti vegetali della lavorazione del tabacco e/o tabacco reso invenduto – difettoso – trasformato.
020399	-oli vegetali misti a prodotti organici (farine vegetali)
020499	-scarti della lavorazione e della produzione di zucchero, confezionato, rinfuso, semilavorato e sottoprodotti quali melasso e borlanda ecc.
020501	<ul style="list-style-type: none"> -latte sfuso, confezionato e suoi derivati, colostro; -preparati e materie prime per gelati, gelati, yogurt, formaggi, cialde, biscotti, granelle, concentrati, frutta secca e disidratata, aromi, aromatizzanti, essenze, sciroppi ecc...
020601	<ul style="list-style-type: none"> -scarti dell'industria del cioccolato, delle caramelle, della pasticceria, della panetteria – quali residui della lavorazione, sfridi, grumi, pastoni, semilavorati, prodotti finiti con difetti di lavorazione e/o confezionamento - acque di lavaggio derivanti dai processi produttivi di cui sopra, -prodotti alimentari confezionati, scaduti e/o resi invenduti e/o difettosi e/o danneggiati, mancato freddo, provenienti dalla catena di distribuzione e /o centri di raccolta (quali, biscotti crackers, merendine, snacks, farine, zucchero, preparati e materie prime per gelati, gelati, caramelle, salse alimentari, pasta, pane, cacao, latte, oli vegetali, frutta secca, frutta sciroppata, dolci, alimenti prima infanzia, aromi/aromatizzanti, infusi, dolcificanti e/o prodotti dolciari liquidi).
020701	<ul style="list-style-type: none"> -scarti vegetali -rifiuti vegetali derivanti da attività agro-alimentari – fecce, acque di lavaggio delle operazioni di trattamento e preparazione dei prodotti finiti -liquori e bibite in genere, scaduti resi invenduti, difettosi e/o deteriorati
020702	<ul style="list-style-type: none"> -rifiuti vegetali derivanti da attività agro-industriali; - liquori e bibite in genere, scaduti, resi invenduti, difettosi e/o deteriorati - fecce, borlande, acque di lavaggio delle operazioni di trattamento e preparazione dei prodotti finiti
020704	<ul style="list-style-type: none"> -liquori e bibite in genere, scaduti, resi invenduti, difettosi e/o deteriorati -fecce, borlande, acque di lavaggio delle operazioni di trattamento e preparazione dei prodotti finiti
070514	Sfridi e scarti di lavorazione della produzione delle capsule di rivestimento, scarti confezionati e non di prodotti alimentari destinati al consumo umano come caramelle, pasticceria, panetteria residui, sfridi, grumi, pastoni, aromi, lieviti, prodotti finiti, biscotti, crackers, merendine, snacks, pane, pasta, legumi,
160306	<ul style="list-style-type: none"> -scarti dell'industria del cioccolato, delle caramelle, della pasticceria, della panetteria quali: residui della lavorazione, sfridi, grumi, pastoni, prodotti finiti con difetti di lavorazione e/o confezionamento; -scarti di produzione dell'industria della macinazione e trasformazione dei cereali, legumi e semi oleosi e del settore enologico (nonché loro stoccaggio e distribuzione);




Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia
Dott. Ing. Paola Gonfia
Via Morcenigo, 48 - 06122 Città di Castello (PG)
Tel. 075 8555603 - P. IVA 00635110548

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Progetto preliminare – Relazione tecnica

Aprile 2015

	<ul style="list-style-type: none">-acque di lavaggio dei processi produttivi di cui sopra;-prodotti alimentari confezionati, scaduti e/o resi invenduti e/o difettosi e/o danneggiati, mancato freddo, provenienti dalle aziende di produzione, dalla catena di distribuzione e/o centri di raccolta (quali biscotti, crackers, merendine, snaks, farine, zucchero, alimenti prima infanzia, aromi, infusi, lieviti, spezie, preparati per gelati, gelati, yogurt, formaggi, preparati per dolci, pane, pasta, legumi, verdure, cacao, latte e derivati, oli vegetali, frutta, frutta secca, succhi di frutta, frutta sciroppata, marmellate, passate e/o concentrato di pomodoro, sughi, prodotti alimentari sottolio, prodotti alimentari sottaceti, salse alimentari, condimenti e aromatizzanti, prodotti alimentari sottovuoto, conserve, cereali, tè, caffè, acque minerali, bevande alcoliche e analcoliche);- scarti dell'industria della lavorazione e trasformazione della frutta e della verdura, quali residui vegetali e acque di lavaggio dei processi- scarti vegetali della lavorazione del tabacco e/o tabacco reso invenduto – difettoso – trasformato.-scarti di lavorazione, produzione e confezionamento di integratori alimentari (prodotti a base vegetale e/o zuccherina)
161002	-soluzioni acquose di scarto derivanti dai processi produttivi e di lavaggio degli impianti di produzione dei vari settori alimentari (quali quello del cioccolato, delle caramelle, della pasticceria, della panetteria, conserviero e similari) oltre a quelle del settore ortofrutticolo – enologico e oleario.
161004	-soluzioni concentrate di scarto derivanti dai processi produttivi e di lavaggio degli impianti di produzione dei vari settori alimentari (quali quello del cioccolato, delle caramelle, della pasticceria, della panetteria, conserviero e similari) oltre a quelle del settore ortofrutticolo – enologico e oleario.
190809	-oli e grassi vegetali derivanti da attività di trattamento/separazione/diseleazione di tali prodotti dalle acque di lavorazione.
191212	<ul style="list-style-type: none">-scarti derivanti dal trattamento meccanico dei prodotti dell'industria del cioccolato, delle caramelle, della pasticceria, della panetteria, conserviera, lattiero-casearia, bevande, agroalimentare, farmaceutica e relative catene distributive e/o di raccolta quali: residui della lavorazione, sfridi, grumi, pastoni, aromi, infusi, lieviti, prodotti finiti, semilavorati, con difetti di lavorazione e/o confezionamento e/o scaduti/invenduti, mancato freddo.-scarti derivanti dal trattamento meccanico dei prodotti dell'industria della macinazione e trasformazione dei cereali, legumi e semi oleosi e del settore enologico e oleario (nonché loro stoccaggio e distribuzione), quali: residui della lavorazione, sfridi, aromi, infusi, lieviti, prodotti finiti, semilavorati, con difetti di lavorazione e/o confezionamento e/o scaduti/invenduti;-scarti derivanti dal trattamento meccanico dei prodotti dell'industria della lavorazione e trasformazione della frutta e della verdura, quali residui vegetali, semilavorati, prodotti finiti, acque di lavaggio dei processi, con difetti di lavorazione e/o confezionamento e/o scaduti/invenduti, mancato freddo;- scarti vegetali derivanti dal trattamento meccanico dei prodotti della lavorazione del tabacco e/o tabacco reso invenduto – difettoso – trasformato.
200108	-rifiuti di cucina e ristorazione di cat. 3, di cui all'art. 10 lettera p) del Reg. CE 1069/2009, con esclusione dei rifiuti di cucina e ristorazione proveniente dai trasporti che effettuano tragitti internazionali di cui all'art. 8 lettera f) del citato Regolamento.
200125	-olio di semi vari, olio di palma, sanse, oli vegetali esausti confezionati in fusti, cisterne, bottiglie e lattine - oli vegetali anche misti a prodotti organici
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020107	Rifiuti della silvicoltura
020110	Rifiuti metallici
020299	Rifiuti non specificati altrimenti
150101	Imballaggi in carta e cartone
150102	Imballaggi in plastica
150103	Imballaggi in legno
150104	Imballaggi metallici
150105	Imballaggi in materiali compositi
150106	Imballaggi in materiali misti
150107	Imballaggi in vetro
150109	Imballaggi in materiale tessile
200101	Carta e cartone
200102	Vetro
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*
200139	Plastica
200140	Metallo
200201	Rifiuti biodegradabili

 <p>Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia Dott. Ing. Paola Gonfia Via Moncenisio, 48 - 06042 Città di Castello (PG) Tel. 075 8555603 - P. IVA 00535110548</p>	<p>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' Progetto preliminare – Relazione tecnica</p>	<p>Aprile 2015</p>
--	--	---------------------------

8. SUDDIVISIONE DELLE AREE

L'area utilizzata per le attività di recupero dei rifiuti è dotata rispettivamente di:

AREE COPERTE (totale superficie coperta 6.428 mq.)

Le aree coperte costituite da capannoni sono tra loro comunicanti e si possono distinguere come di seguito specificato:

- n. 1 capannone di superficie complessiva pari a 3.100 mq. diviso in due aree: una ospita gli uffici, l'altra ospita il processo di raffinazione, recupero di rifiuti solidi e produzione di prodotto solido e messa in riserva.
- n. 1 capannone di superficie pari a 1.850 mq. diviso in due aree: una adibita alla riduzione volumetrica, e messa in riserva.
- n. 1 capannone di superficie pari a 1.478 mq. diviso in due parti: una che ospita la messa in riserva e l'altra le operazioni di lavorazione del liquido con conseguente produzione di materia liquida.

AREE SCOPERTE (totale superficie scoperta impermeabile: 3.700 mq,) costituita da:

- area dove avviene la messa in riserva in cumuli dei rifiuti;
- area dove avviene l'operazione di cernita dei rifiuti;

Totale superficie scoperta non pavimentata 17.537 mq. costituita dall'area circostante il capannone, che non risulta autorizzata.

9. MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA'

Le fasi di trattamento dei rifiuti che si eseguono all'interno dell'impianto autorizzato dalla Provincia di Perugia con D.D. 3015 del 4-04-2007 e successive determinazioni, possono così sintetizzarsi:



FASE A

Avviene all'interno di un capannone, completamente pavimentato in calcestruzzo armato, dove non sono presenti pozzetti di raccolta dei reflui in quanto, all'interno dello stesso vengono trattati solo rifiuti solidi che non producono eluati di alcun genere. L'area del capannone è di circa 1274 mq., al cui interno sono presenti i seguenti macchinari:

- Nastro di alimentazione cestello
- Cestello alimentazione triturazione
- Trituratore a lame da 5Cm
- Trituratore a lame da 3Cm
- Nastro di trasporto
- Nastro e/o coclea di trasporto nr. 2
- Calibratore a tre vie


Nel capannone si svolgono le operazioni di recupero R13 (messa in riserva), R3 (riciclaggio/recupero delle sostanze organiche, non utilizzate come solventi) . Nonché avviene il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle lavorazioni che poi successivamente vengono smaltiti in discarica.

FASE B1

Avviene all'interno sia del capannone precedentemente descritto che di uno attiguo, collegato con nastro di trasporto. Anche in questo caso non sono presenti pozzetti di raccolta dei reflui, in quanto vengono stoccati e trattati solo rifiuti solidi che non producono eluati. Nel capannone si svolge l'operazione di recupero R3 (riciclaggio/recupero delle sostanze organiche, non utilizzate come solventi) e si ottengono le materie prodotte per la loro commercializzazione.

L'area del capannone è di circa 815 mq, al cui interno sono presenti i seguenti macchinari:

- omogenizzatore/miscelatore su bilancia nr. 2
- Nastro e/o coclea di trasporto nr. 10
- Polmone di alimentazione
- Deferizzatore nr. 2
- Calibratore nr. 5
- Taratura
- Mulino a lame
- Frantumazione con mulino

 <p>Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia Dott. Ing. Paola Gonfia Via Moncalerio 48 - 06012 Città di Castello (PG) Tel. 075 8555603 - P. IVA 06535110548</p>	<p>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'</p> <p>Progetto preliminare – Relazione tecnica</p>	<p>Aprile 2015</p>
---	---	---------------------------

- Vagliatura
- Scarico tarare

FASE B2

La fase B2 avviene all'interno del capannone sopra descritto e in uno attiguo, anche in questo caso la pavimentazione è costituita da cemento armato e non si ha la presenza di pozzetti di drenaggio dei liquidi. All'interno di questo capannone avviene la miscelazione dei prodotti ottenuti al fine di renderli omogenei e conformi alle norme di settore. Sono presenti sistemi di trasporto a nastri e un miscelatore a bilancia.


FASE C

Tale fase avviene in area esterna ai capannoni, anch'essa con pavimentazione in cemento armato e dotata di pendenze idonee a far confluire le acque meteoriche ricadenti sulla stessa, nei pozzetti di raccolta che a loro volta adducono ad un impianto di depurazione per il trattamento di dette acque e successivo scarico in pubblica fognatura. In questa area avviene l'operazione di recupero R12 (Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11), mediante le operazioni di cernita e deferrizzazione.

FASE D

La fase avviene parte in un capannone di 1000 mq e in parte in un'area esterna sempre di 500 mq. Sia il capannone che l'area esterna sono sempre pavimentati in cemento armato e sono dotati di idonee pendenze che adducono a pozzetti di drenaggio collegati all'impianto di depurazione. All'interno del capannone viene effettuata la messa in riserva dei rifiuti e l'operazione di recupero R3 che consiste nella triturazione, lavaggio, vagliatura e deferrizzazione dei rifiuti. Mentre nella parte esterna gli imballaggi dei rifiuti vengono selezionati, deferrizzati, macinati, lavati e pressati. I macchinari presenti in questa fase sono:

- Polmone di alimentazione a nastro
- Mulino
- Nastro e coclea di trasporto nr. 2
- Calibratore
- Lavaggio
- Vagliatura/deferrizzazione
- Deferrizzazione

 <p>Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia Dott. Ing. Paola Gonfia Via Moncenisio 48 - 06012 Città di Castello (FG) Tel. 075.8555603 - P. IVA 00635110548</p>	<p>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'</p> <p>Progetto preliminare – Relazione tecnica</p>	<p>Aprile 2015</p>
---	---	---------------------------

- Pressatura
- Lavaggio e frantumazione
- Nastro di trasporto

FASE E

La fase E, di trattamento dei rifiuti liquidi, avviene sempre all'interno del capannone sopra descritto di 500 mq dove vengono effettuate le operazioni di R3 consistenti nella pulperizzazione, vagliatura, centrifugazione e pressatura dei sovralli addotti all'impianto e lo stoccaggio del prodotto finito. I macchinari presenti in questa fase sono:

- Pulper
- Nastro di trasporto
- Pressatura
- Vagliatura
- Stoccaggio
- Centrifugazione

I capannoni sono dotati di sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera attraverso impianti di aspirazione e captazione che adducono ad uno scrubber e ad un biofiltro.


AREA ESTERNA

L'area esterna ai capannoni, circondata da mura perimetrali risulta tutta pavimentata con calcestruzzo armato e dotata di pozzetti per la raccolta delle acque reflue di dilavamento che sono collegati all'impianto di depurazione ed è utilizzata per la messa in riserva dei rifiuti che sono conferiti all'impianto.

Quanto sopra descritto è rappresentato schematicamente in alcune tavole sintetiche allegate alla presente relazione.

10. PROVENIENZA DEI RIFIUTI E BACINO DI UTENZA

I quantitativi di rifiuto che incrementeranno quanto già autorizzato, proverranno dalle stesse utenze commerciali, industriali che riforniscono l'Azienda e proverranno sia dalla Regione Umbria che da siti ubicati in tutta Italia.

 <p>Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia Dott. Ing. Paola Gonfia Via Moncenisio, 48 - 06012 Città di Castello (FG) Tel.: 075.8555603 - P. IVA. 00535110548</p>	<p>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' Progetto preliminare – Relazione tecnica</p>	<p>Aprile 2015</p>
--	--	---------------------------

11. POTENZIALITA' MASSIMA DELL'IMPIANTO

La potenzialità dell'impianto che risulta autorizzata è pari a 21.000 t/a. Attualmente la Ditta ha organizzato il lavoro in due turni lavorativi. La potenzialità massima è stata calcolata in base alle caratteristiche tecniche dei macchinari utilizzati.

Di seguito si elencano i vari dati riepilogativi che interessano l'attività della Ditta:

- Rifiuti in ingresso nell'anno 2014: **20.273.576,5 Kg**
- Rifiuti prodotti nell'anno 2014: **2.529.172 Kg**
- Rifiuti lavorati nell'anno 2014: **18.493.299,5 Kg**
- MPS prodotta sia solida e liquida: **16.426.000 Kg**

12. OPERAZIONI DI RECUPERO

Presso la Ditta si eseguono le seguenti attività di recupero di cui all'Allegato C del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..


12.1 R13 MESSA IN RISERVA

L'operazione di Messa in Riserva consiste nel solo stoccaggio senza effettuare nessuna lavorazione sui rifiuti. Considerata la superficie di messa in riserva, pari a circa 1.200 mq, su cui i rifiuti possono essere stoccati in cumuli di 3 metri di altezza, si avrà una capacità potenziale giornaliera ("istantanea") di messa in riserva di 3.600 mc/giorno, teoricamente moltiplicabile per il numero di giorni lavorativi annui, nel caso in cui ipoteticamente fosse presente una potenzialità tecnologica per produrre materia prima da tutti i rifiuti trattabili.

12.2 R12 SCAMBIO DI RIFIUTI

L'operazione di scambio dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11, comprende le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima dell'operazione di recupero.

Nella pratica questa tipologia di recupero è propedeutica al trattamento in R3.

 <p>Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia Dott. Ing. Paola Gonfia Via Moncenisio 48 - 06012 Città di Castello (PG) Tel. 075 8555603 - P. IVA 00635110648</p>	<p>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' Progetto preliminare – Relazione tecnica</p>	<p>Aprile 2015</p>
---	--	---------------------------

12.3 R3 RICICLAGGIO/RECUPERO DELLE SOSTANZE ORGANICHE

L'operazione di recupero R3 consiste nella riduzione volumetrica, nella selezione, nella deferrizzazione, nella miscelazione e nella raffinazione dei rifiuti che vengono addotti all'impianto attraverso l'impiego di macchine diverse a seconda delle caratteristiche merceologiche (dimensioni, composizione e contenuto di frazioni estranee) della materia prima da ottenere, la quale, a sua volta, è funzione della domanda di mercato.


13. PROCEDURE OPERATIVE

Le modalità operative dell'impianto prevedono il seguente schema:

- Ingresso rifiuti
- Controllo documentazione amministrativa, pesatura e verifica conformità visiva
- Controllo qualitativo dei rifiuti e eventuale campionamento per analisi
- Trattamento (cernita, selezione e riduzione volumetrica ecc.) operazioni (R3) (R12)
- Messa in riserva (R13) del rifiuto nelle apposite aree di stoccaggio
- Stoccaggio delle materie prime prodotte.

Risulta evidente che l'operatività dell'impianto è regolamentata da procedure operative, oggetto di formazione per tutti gli addetti. Le procedure e le relative istruzioni sono relative a:

- ricezione del rifiuto in ingresso e relativo stoccaggio nelle aree appositamente predisposte;
- controllo dello stato di efficienza degli impianti di trattamento rifiuti;
- compilazione del formulario di identificazione del rifiuto (FIR) e del registro di carico e scarico, per gli addetti all'amministrazione;
- modalità di verifica delle condizioni di integrità della pavimentazione dell'impianto, costituita da un basamento in calcestruzzo armato al fine di evitare processi di percolazione e inquinamento del suolo e delle falde;
- modalità di controllo e manutenzione dell'impianto di depurazione, al fine di garantire costantemente un efficiente trattamento dei reflui ed assicurare la qualità dello scarico secondo

 <p>Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia Dott. Ing. Paola Gonfia Via Montemario, 48 - 06012 Città di Castello (FG) Tel: 075.8555603 - P. IVA. 00635110548</p>	<p>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' Progetto preliminare – Relazione tecnica</p>	<p>Aprile 2015</p>
---	--	---------------------------

quanto previsto dalle norme vigenti;

- controllo dello stato di efficienza degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
- controllo dello stato odorigeno dell'area interessata dalle lavorazioni di rifiuti al fine dell'utilizzo di enzimi;
- controllo dello stato di efficienza delle manichette antincendio e degli estintori.

14. PROCEDURE IN CASO DI INCIDENTE

E' stata implementata la procedura che definisce le modalità di effettuazione della raccolta di olio motore versatosi per rotture accidentali dagli automezzi in transito o dai mezzi per la movimentazione/lavorazione dei rifiuti, per evitare l'inquinamento delle acque reflue convogliate in fognatura. Tutti gli operatori sono stati informati e formati in merito alla sua attuazione.


Essa prevede le seguenti operazioni:

- in caso di rottura accidentale e conseguente perdita di olio motore dai mezzi di carico/scarico o di movimentazione/lavorazione dei rifiuti sul piazzale, assorbire su inerte;
- avvertire nel più breve tempo possibile il Responsabile Tecnico, il quale darà eventuali istruzioni aggiuntive;
- raccogliere (con scope o attrezzature simili), stando ben attenti a non lasciare residui che potrebbero essere dilavati dalle acque piovane, e stoccare come rifiuto pericoloso l'impasto inerte/olio esausto nell'apposito e specifico contenitore;
- nel caso in cui lo sversamento abbia raggiunto la rete di raccolta delle acque reflue di dilavamento, verificare il livello di riempimento della camera di raccolta degli oli nel disoleatore interessato.

15. ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI

Il processo di lavorazione prevede che i rifiuti speciali non pericolosi siano conferiti all'impianto mediante automezzi debitamente iscritti e autorizzati all'Albo Gestori Ambientali.

Modalità di accettazione dei rifiuti in ingresso: i rifiuti trasportati all'impianto direttamente dal

 <p>Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia Dott. Ing. Paola Gonfia Via Montebello 48 - 06012 Città di Castello (FG) Tel. 075.8555603 - P. IVA 00535110548</p>	<p>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'</p> <p>Progetto preliminare – Relazione tecnica</p>	<p>Aprile 2015</p>
---	---	---------------------------

produttore, da terzi autorizzati, sono accompagnati da formulario di identificazione (F.I.R.).

In fase di accettazione, il personale della logistica verifica la compatibilità tra la classificazione del rifiuto riportata nel formulario e le caratteristiche reali dello stesso. Qualora si riscontri una difformità al momento dell'arrivo del mezzo presso l'impianto, il carico viene respinto, annotando le motivazioni nell'apposito spazio del formulario.

Il mezzo che trasporta il rifiuto viene fatto accedere all'impianto in condizioni di sicurezza per le operazioni di verifica, pesatura e conferimento, da effettuare nelle apposite aree indicate dal personale dell'unità logistica.

Le copie del formulario firmato, con annotato il peso riscontrato a destino, vengono consegnate al trasportatore (3^a e 4^a copia).

I rifiuti accettati sono scaricati presso l'area di messa in riserva in attesa delle successive operazioni di recupero.

Annualmente, come da autorizzazione provinciale, l'impianto provvede alla verifica analitica di caratterizzazione delle singole tipologie di rifiuti.


Con il SISTRI la Società si è adeguata alla procedura di accettazione dei rifiuti in impianto alle modalità previste dal nuovo sistema di tracciabilità.

Presso il sito sono custoditi:

- i registri di carico e scarico dei rifiuti di cui all'art. 190 del D. Lgs. 152/06, relativamente alle operazioni di messa in riserva e trattamento dei rifiuti recuperati nonché ai rifiuti prodotti. Il registro sarà conforme al modello di cui al D.M.A. n. 145/98;
- i formulari che hanno accompagnato il trasporto dei rifiuti, di cui all'art. 193 del D. Lgs. 152/06, saranno conformi al modello di cui al D.M.A. 148/98; essi, congiuntamente ai registri, saranno conservati per almeno 5 anni dalla data dell'ultima registrazione;
- Gli eventuali certificati di analisi dei rifiuti in ingresso all'impianto;
- il Modello Unico di Dichiarazione (MUD), di cui alla Legge 70/94.

16. GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DAL CICLO LAVORATIVO

I rifiuti prodotti durante le diverse fasi del processo di recupero per la produzione di materia prima sono rappresentati da carta e cartone, legno, plastica, vetro e metallo e nella maggior parte dei casi, da

 <p>Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia Dott. Ing. Paola Gonfia Via Montebello 48 - 06012 Città di Castello (FG) Tel. 075 8555623 - P. IVA 00535110548</p>	<p>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' Progetto preliminare – Relazione tecnica</p>	<p>Aprile 2015</p>
---	--	---------------------------

rifiuti misti non ben definibili e rientranti nella famiglia dei codici 190000.

Una parte dei rifiuti viene avviata a recupero presso impianti autorizzati, mentre i rifiuti misti vengono smaltiti in discarica con codice 191212.

Tali rifiuti vengono stoccati all'interno del capannone in cui avviene la fase A, in particolare dove è ubicato il deposito temporaneo. Le modalità di stoccaggio rispettano quanto previsto dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

17. MATERIE OTTENUTE

Dalle operazioni di recupero in precedenza descritte, si ottengono due tipologie di prodotti, uno di natura solido e uno di natura liquida, riconosciuti al sensi dell' Articolo 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e sono conformi alle caratteristiche tecniche e merceologiche fissate dalla C.C.I.A.A di Arezzo alla voce "Materia prima seconda per la produzione di biogas (miscela di prodotti agroalimentari provenienti da impianto di trattamento di materia prima difettosa o invenduta)". Secondo le prescrizioni impartite dall'autorizzazione Provinciale, la Ditta ha l'obbligo di certificare i singoli lotti di produzione, quantificabile in 1.000 ton. di rifiuto trattato sia solido che liquido, attraverso l'analisi dei parametri chimico-fisici.

18. MACCHINE E ATTREZZATURE UTILIZZATE

Le macchine ed attrezzature utilizzate nell'impianto per il recupero dei rifiuti, attualmente presenti sono:

- n° 3 sollevatori telescopici con benna per movimentazione e caricamento dei rifiuti;
- n° 9 carrelli elevatori
- n° 1 camion cisterna
- n° 1 caricatore semovente
- n° 1 impianto di pesatura (bascola)

Nel seguito è riportata documentazione fotografica inerente a mezzi, impianti ed attrezzature in dotazione alla Ditta.



Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia
Dott. Ing. Paola Gonfia
Via Montecenisio, 48 - 06012 Città di Castello (FG)
Tel. 075 8555603 - P. IVA 00535110548

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Progetto preliminare - Relazione tecnica

Aprile 2015






Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia
Dott. Ing. Paola Gonfia
Via Montecitorio, 48 - 06012 Città di Castello (FG)
Tel. 075 8555603 - P. IVA 00635110548

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Progetto preliminare - Relazione tecnica

Aprile 2015




 <p>Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia Dott. Ing. Paola Gonfia Via Morcensio, 48 - 06012 Città di Castello (FG) Tel. 075.8555603 - P. IVA. 00635110548</p>	<p>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' Progetto preliminare – Relazione tecnica</p>	<p>Aprile 2015</p>
--	--	---------------------------



19. PIANO PER IL RIPRISTINO DELL'AREA UTILIZZATA A SEGUITO DELLA CHIUSURA

L'area in oggetto si trova in zona industriale ed è di proprietà della Società perciò non si prevede uno smantellamento delle strutture una volta terminata l'attività. In ogni caso, permanendo tali condizioni urbanistiche si prevede il riutilizzo dell'impianto per attività di carattere prettamente produttivo o artigianale, anche non necessariamente di gestione rifiuti.

L'attività svolta dalla Società si prevede non possa recare danni al suolo e al sottosuolo, in quanto si lavorerà su superfici pavimentate e l'impianto è dotato dei necessari presidi ambientali per garantire la sicurezza dell'ambiente. Il ripristino dell'area consisterà nell'asportazione dei rifiuti gestiti e prodotti e nella ristrutturazione e pulizia dell'impianto ed è prevedibile che vengano eseguite operazioni di svuotamento e avvio a recupero/smaltimento di tutti i rifiuti ancora presenti sui piazzali. Non sono

 <p>Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia Dott. Ing. Paola Gonfia Via Monopassio, 48 - 09012 Città di Castello (FG) Tel. 075.8555603 - P. IVA 00535110548</p>	<p>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' Progetto preliminare – Relazione tecnica</p>	<p>Aprile 2015</p>
--	--	---------------------------

presenti parti dell'impianto che debbano essere smantellate/demolite (vasche, serbatoi di stoccaggio/trattamento rifiuti). Si dovrà procedere allo spazzamento e lavaggio dei piazzali, del capannone e dell'intero sito e avvio a corretto smaltimento del materiale risultante mediante Ditte autorizzate.

20. GARANZIE FINANZIARIE


L'esercizio delle attività sul recupero dei rifiuti, disciplinate dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., prevedono che da parte dei Gestori vengano prestare adeguate garanzie finanziarie a favore dell'Autorità competente. Per la determinazione dell'entità di tale garanzia la Ditta ha fatto riferimento alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 749 del 5 giugno 2003 "Legge Regionale 31 luglio 2002, n. 14 – art. 19, comma 4 – Indirizzi e criteri per l'approvazione dei progetti, l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui agli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97" ed in particolare alla Tabella dell'Allegato 3.

La Ditta attualmente ha stipulato una Polizza fidejussoria **n. 2021181** emessa in data 04/09/13 valida dal 04/09/13 al 30/07/2019 che copre il costo di eventuali danni ambientali causati dall'esercizio delle attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi.

21. PROPOSTA DI MODIFICA PROGETTUALE

Per far crescere e insieme razionalizzare l'attività, la società ritiene importante poter gestire e applicare internamente l'intero ciclo di recupero su tutti i rifiuti in ingresso all'impianto, per tale motivo è necessario essere autorizzati all'operazione di recupero R5 (Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche) di cui all'Allegato C del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Per poter esercitare tale operazione non vi è bisogno di aggiungere nessun macchinario né macchina operatrice in quanto l'impianto indicato nella fase C (piattaforma di cernita) è idoneo per poter fare questo tipo di lavorazione, che consente di diminuire i rifiuti che vengono conferiti in discarica.

Attualmente l'impianto è autorizzato al trattamento di 21.000 t/a di rifiuti conferiti. La Ditta ritiene per essere competitiva, vista anche l'enorme quantità di rifiuti speciali non pericolosi, di origine agroalimentare sul mercato, di dover trattare un quantitativo pari a 60.000 t/a che rappresenta la giusta

 <p>Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia Dott. Ing. Paola Gonfia Via Moncenisio, 48 - 06012 Città di Castello (FG) Tel. 075 6555603 - P. IVA 00535110648</p>	<p>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'</p> <p>Progetto preliminare – Relazione tecnica</p>	<p>Aprile 2015</p>
--	---	---------------------------

misura economica, non solo per soddisfare le richieste di mercato, ma anche per avere un margine di guadagno necessario alla sopravvivenza dell'azienda stessa.

Per poter effettuare la lavorazione di detti quantitativi la Ditta intende sostituire alcuni macchinari con altri di nuova generazione che consentono di avere una potenzialità maggiore, un minor quantitativo di consumo energetico, una miglior resa che comporta una minor produzione di scarto da inviare in discarica.

Gli impianti che si intendono sostituire/aggiungere sono:

- Il molino a lame presente nella fase B1 verrà sostituito con un Granulatore ITS;
- Aggiunta del Mulino Frantoparts nella fase D
- Aggiunta della piattaforma di cernita nella fase C
- Aggiunta del pulper nella fase E
- Aggiunta delle centrifughe nella fase E.


L'aggiunta e la sostituzione di tali macchinari avviene all'interno dei capannoni che risultano dotati di tutti i presidi ambientali necessari al rispetto del suolo, area e acqua e pertanto la modifica proposta relativa ai quantitativi non influisce sull'ambiente e sulla salute dell'uomo.

La modifica progettuale proposta non prevede operazioni di scavo né di costruzioni edili, ma solo una sostituzione meccanica di alcuni impianti attualmente esistenti e l'aggiunta di altri complementari.

I macchinari sostituiti hanno una capacità lavorativa oraria tre volte superiore a quelli esistenti e quindi sono in grado di trattare 60.000 ton/anno.

Si otterrà un quadro autorizzativo come di seguito riportato.

Modifiche				
Codici CER Nulla è cambiato	Operazioni di recupero effettuate, secondo l'allegato C parte IV D.Lgs. 152/2006	Quantità già autorizzate (ton/a)	Quantità ulteriore da autorizzare (ton/a)	Totale (tonn/a)
Attività di recupero	R13-R3-R12 Nuova attività R5	21.000	Incremento 39.000	60.000

 <p>Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia Dott. Ing. Paola Gonfia Via Morcenesio, 48 - 06012 Città di Castello (PG) Tel. 075.8555603 - P. IVA 00535110548</p>	<p>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'</p> <p>Check List 2_VER_b): Progetto preliminare – Relazione tecnica</p>	<p>Aprile 2015</p>
--	--	---------------------------

Le specifiche tecniche dei macchinari sono allegate alla presente Relazione Tecnica.


22. PROPOSTA DI MODIFICA E INTERVENTI DI TUTELA DALL'INQUINAMENTO

Rispetto all'inquadramento territoriale ed urbanistico, all'ubicazione dell'impianto, alle verifiche di coerenza con le varie pianificazioni regionali, alle caratteristiche geologiche ed idrogeologiche del suolo, alle caratteristiche della recinzione e alle pavimentazioni esistenti, al bacino di utenza della provenienza dei rifiuti, alle procedure di gestione interne, alle caratteristiche dei prodotti ottenuti, alla suddivisione funzionale delle aree, alla operatività generale dell'impianto, le modifiche proposte non variano quanto già autorizzato e applicato presso la Ditta.

22.1 IMPATTO VISIVO

L'impianto è ubicato in un'area a destinazione industriale-artigianale: i lati sud e ovest del perimetro di proprietà confinano con altri insediamenti artigianali.

Il lato nord ovest del perimetro dell'area d'impianto, ovvero quello che costeggia il Torrente Seano, è interessato dalla presenza di rigogliosa vegetazione spontanea costituita da filari di alberi d'alto fusto (pioppi). Il lato sud est del perimetro dell'area d'impianto, che prospetta in direzione del centro abitato di Calzolaro, è privo di vegetazione ma poco visibile dall'abitato suddetto per la presenza della depressione su cui si colloca l'intera area industriale che limita fortemente la visibilità. In direzione nord-ovest, il cono visivo che si apre dall'impianto comprende essenzialmente terreni boscati collocati sull'adiacente collina ed un edificio isolato, distanza dall'area in questione. Non esiste la necessità di mitigazione ulteriormente l'impianto, in quanto lo stesso è di fatto protetto da una barriera arborea e fisica che intercludono la visibilità, anche in previsione di un possibile potenziale aumento del quantitativo di rifiuti e della movimentazione.

 <p>Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia Dott. Ing. Paola Gonfia Via Montebello 48 - 06012 Città di Castello (FG) Tel. 075 8555603 - P. IVA 00635110548</p>	<p>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' Check List 2_VER_b): Progetto preliminare – Relazione tecnica</p>	<p>Aprile 2015</p>
---	---	---------------------------

22.2 RECINZIONE

L'area dell'impianto è delimitata da un muro perimetrale ed un cancello di ingresso presidiato con apertura automatica in modo da consentire l'ingresso degli automezzi all'impianto stesso.

La modifica progettuale proposta non interessa l'aspetto del confinamento dell'impianto.

22.3 PAVIMENTAZIONE DELLE AREE


Tutta l'area in cui si svolgono le attività di recupero e stoccaggio autorizzata dalla Provincia di Perugia, sia dei rifiuti che delle materie prime ottenute dai rifiuti, è dotata di pavimentazione in calcestruzzo armato con pendenze tali da convogliare le acque meteoriche di dilavamento verso la rete di drenaggio confluyente nell'impianto di depurazione. Anche in questo caso la modifica proposta non intercede con pavimentazione dell'area in quanto non vengono effettuati interventi di scavo.

22.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'azienda è in possesso della necessaria autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., rilasciata dalla Provincia di Perugia con D.D. n. 10788 del 29.11.2011.

Le arie prodotte nell'impianto di recupero dei rifiuti, contenenti polveri, vengono aspirate da sopra i macchinari, mediante cicloni e convogliate forzatamente in un impianto di abbattimento Scrubber, per poi essere emesse in atmosfera nel punto E2.

Tale impianto è disciplinato dalla autorizzazione sopra citata che prevede analisi periodiche delle emissioni scaricate in atmosfera e operazioni di manutenzione per mantenere costanti nel tempo le prestazioni di detto impianto.

 <p>Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia Dott. Ing. Paola Gonfia Via Mancosio, 48 - 0612 Città di Castello (PG) Tel. 075.8555603 - P. IVA. 00535110548</p>	<p align="center">VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'</p> <p>Check List 2_VER_b): Progetto preliminare – Relazione tecnica</p>	<p align="center">Aprile 2015</p>
--	---	--

In data 13/03/2015 la ditta ha fatto richiesta al SUAP del comune di Umbertide di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) per la modifica dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Rispetto alla precedente autorizzazione la ditta ha richiesto un nuovo punto di emissione in atmosfera E3, destinato all'emissione dei SOV prodotti all'interno dell'impianto.

Tale punto di emissione prevede l'installazione di un impianto di estrazione aria, correttamente dimensionato, che adduce ad un idoneo biofiltro, atto ad abbattere i SOV presenti nella suddetta aria.

Il biofiltro è costituito da 8 cassoni metallici (per una superficie di scambio totale di 6 metri x 16 metri). L'aria di estrazione dei locali, correttamente mantenuti in depressione, al fine di scongiurare perdite accidentali, vengono convogliate nella parte bassa dei cassoni e successivamente transitare, tramite superficie forata, attraverso un substrato vegetale idoneo all'assorbimento dei SOV.

I capannoni sono completamente chiusi e non consentono dispersioni accidentali in ambiente esterno


Presso l'impianto non ci sono emissioni connesse a sfiati di emergenza o sicurezza.

Le emissioni associate alle lavorazioni dell'azienda sono state identificate come segue:

Sigla emissione	Provenienza	Inquinanti	Convogliamento	Tipi Abbattimento
E2(già autorizzato)	Scarico tarare (separatori), molino a lame	Polveri	Forzato	Scrubber
E3(nuovo punto di emissione)	Emissioni SOV	SOV	Forzato	Biofiltro

L'autorizzazione rilasciata non prevede vincoli sui quantitativi di materie prime in ingresso, come si evince da copia allegata, pertanto non viene modificata dall'intervento di aumento della produzione.

Al fine di mantenere costanti nel tempo le prestazioni e l'efficacia dell'impianto, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria avvengono sulla base delle indicazioni date dal produttore e dalle norme di buona tecnica e sulla base degli esiti dei controlli periodici dello stato di efficienza dell'impianto, che avverranno periodicamente.

 <p>Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia Dott. Ing. Paola Gonfia Via Montecassio, 48 - 06012 Città di Castello (FG) Tel. 075 8555603 - P. IVA 00535110548</p>	<p>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' Check List 2_VER_b): Progetto preliminare – Relazione tecnica</p>	<p>Aprile 2015</p>
---	---	---------------------------

Si allega oltre all'autorizzazione già rilasciata dalla Provincia di Perugia anche la richiesta di A.U.A. effettuata dalla Ditta al SUAP del Comune di Umbertide, dove sono riportate tutte le indicazioni tecniche dell'impianto.


22.5 GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE

Il ciclo di lavorazione della Ditta prevede l'uso dell'acqua per assorbimento nel prodotto finito e per il lavaggio di alcuni contenitori da cui si estraggono rifiuti liquidi.

Tali acque recapitano tramite una serie di pozzetti ubicati nel piazzale e all'interno di alcuni capannoni, (dove si trattano rifiuti liquidi) all'impianto di depurazione chimico-fisico.

Le acque di dilavamento del piazzale, configurate normativamente come acque industriali, vengono inviate all'impianto di depurazione.

Le acque di dilavamento delle coperture vengono invece convogliate, mediante idonee pendenze, alla condotta di scarico delle acque bianche e quindi inviate in acque superficiali.

 <p>Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia Dott. Ing. Paola Gonfia Via Moncenisio 48 - 09012 Città di Castello (PG) Tel. 075.8555603 - P. IVA 00535110548</p>	<p>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'</p> <p>Check List 2_VER_b): Progetto preliminare - Relazione tecnica</p>	<p>Aprile 2015</p>
---	--	---------------------------

Le acque nere di servizi igienici confluiscono in pubblica fognatura.

La Società è in possesso della necessaria autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura rilasciata dall'ATI 2 ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Quindi in sostanza all'interno dell'impianto si hanno:

- acque reflue civili chiare derivanti dal dilavamento delle coperture e sono convogliate in acque superficiali;
- acque reflue civili nere derivante dai servizi igienici e sono convogliate in pubblica fognatura;
- acque reflue industriali di dilavamento dei piazzali in cui avviene lo stoccaggio dei rifiuti e il transito degli automezzi e acque di processo prodotte durante la lavorazione e lavaggio dei contenitori sono convogliate in pubblica fognatura, previo trattamento di depurazione chimico-fisica e disoleazione.

I disoleatori vengono periodicamente puliti e sottoposti all'ordinaria manutenzione.

Periodicamente la Ditta esegue degli autocontrolli di tipo analitico sullo scarico e non ha mai rilevato criticità.


La modifica progettuale porterà ad un incremento dei reflui da trattare ma le dimensioni impiantistiche e le caratteristiche dell'impianto di depurazione e del disoleatore sono pienamente soddisfacenti e in grado di far fronte a questo aumento dei quantitativi.

Le caratteristiche impiantistiche possono essere visionate all'interno dell'allegato che fa riferimento alla domanda di A.U.A. presentato al SUAP del Comune di Umbertide.

22.6 PROCEDURE PREVENZIONE INCENDI

Ai fini della prevenzione incendi, si ha che tutti i lati dell'impianto di recupero sono facilmente raggiungibili da autoveicoli e mezzi pesanti di soccorso.

La Ditta ha presentato in data 11-03-2015 protocollo nr. 2802 Segnalazione Certificata di inizio attività ai fini della sicurezza antincendi (D.P.R. 151/2011) essendo assoggettata ai controlli dei VV.FF., per

 Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia Dott. Ing. Paola Gonfia Via Montecitorio 48 - 06012 Città di Castello (FG) Tel. 075.8555623 - P. IVA 00635110548	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' Check List 2_VER_b): Progetto preliminare – Relazione tecnica	Aprile 2015
---	---	--------------------

le attività:

- 27.3.C Mulini per cereali ed altre macinazioni, con potenzialità giornaliera > 20.000 kg
- 12.1.A Depositi e/o rivendite di liquidi con punto di infiammabilità sopra i 65 °C, con capacità da 1 a 9 mc (esclusi liquidi infiammabili).
- 4.3.A Depositi di di gas infiammabili disciolti o liquefatti (GPL) in serbatoi fissi di capacità geometrica complessiva da 0,3 a 5 mc.

L'impianto antincendio aziendale è costituito da una tubazione ad anello, collegata al pozzo di proprietà con cisterna da 50 mc. e pompa con gruppo elettrogeno, perimetrale all'intera area d'impianto con dislocate n. 10 idranti antincendio UNI 45, nr. 2 idranti soprasuolo UNI 70, nr. 1 attacco autopompa adeguatamente segnalate e facilmente raggiungibili. Inoltre, sono presenti una serie di estintori dislocati in diversi punti dell'impianto, così come prescritto dai VV.FF, copia allegata alla presente Relazione Tecnica.

L'accesso dei veicoli all'impianto e la viabilità interna è realizzata in modo da evitare interferenze.

La ditta è in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.), 35 (mulino per cereali) prevista dal D.M. 16.2.1982.

22.7 RUMORE – TRAFFICO

Come ampiamente descritto nel paragrafo Rumore (provenienza sorgenti, ecc.) si evidenzia come dalla redazione della Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, aggiornata prevista dalla Legge Quadro n. 447/95, tutti i valori di emissione previsti e rilevati siano risultati ampiamente inferiori ai valori diurni di soglia indicati dalla zonizzazione acustica comunale del territorio.

Il valore valutato non supera il limite massimo consentito del livello sonoro equivalente, di cui al D.P.C.M. 1/03/1991, relativo alla classe e destinazione d'uso del luogo oggetto della presente nel periodo diurno.



Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia
Dott. Ing. Paola Gonfia
Via Moncalerio 48 - 06012 Città di Castello (PG)
Tel. 076.8555603 - P. IVA 00535110648

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Check List 2_VER_b): Progetto preliminare – Relazione tecnica

Aprile 2015

RIEPILOGO delle misurazioni effettuate

Sito di misura	N° misura	Tempo di misura <i>minuti</i>	Livello di rumore di fondo esclusa la sorgente disturbante
			<i>Leq dB(A)</i>
A	1	40'	62.6
B	2	40'	52.9

A causa dei disturbi acustici estranei alla nuova attività, per la determinazione dell'inquinamento acustico è necessario ricorrere alla verifica dei valori limite differenziale di immissione per il tempo di riferimento ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. 14/11/1997; tale valore è ottenuto per differenza tra il livello di rumore ambientale comprendente tutte le sorgenti di rumore presenti nel luogo dell'impianto dopo l'aumento di produzione e il livello di rumore ambientale corrispondente con la situazione attuale. Dalle misurazioni effettuate emerge pertanto che i valori limite del criterio differenziale sono pienamente rispettati poiché l'impatto della nuova sorgente sonora è praticamente ininfluenza.

Si ritiene che i valori ottenuti dall'elaborazione previsionale siano valori comunque cautelativi in quanto, nella valutazione delle potenze sonore delle sorgenti, non si sono considerate le attenuazioni dovute ad eventuali rivestimenti, carter o strutture di protezione degli apparati elettro-meccanici dagli agenti atmosferici.

Inoltre, nella stima effettuata con la propagazione in campo libero, non si sono considerati gli effetti barriera generati dalle altre opere facenti parte dell'impianto, posizionate tra le sorgenti e i ricettori.

Infine, e non meno importante, si sono considerate le sorgenti indagate come tutte funzionanti contemporaneamente, eventualità che, con una corretta gestione dell'impianto, si può ridurre al minimo (vedi relazione previsionale d'impatto acustico allegata alla presente Relazione Tecnica).

Con l'aumento del quantitativo da recuperare da 21.000 a 60.000 ton./anno, si può ipotizzare un raddoppio del quantitativo di rifiuti generati; l'organizzazione aziendale può far fronte a tale

 <p>Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia Dott. Ing. Paola Gonfia Via Mondenaro 48 - 06012 Città di Castello (FG) Tel. 075.8555603 - P. IVA 00535110548</p>	<p>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' Check List 2_VER_b): Progetto preliminare - Relazione tecnica</p>	<p>Aprile 2015</p>
--	---	---------------------------

incombenza, anche considerando che rimarranno invariati gli altri fattori di gestione: tipologie di rifiuti, modalità del deposito temporaneo, procedure di recupero e/o smaltimento, aziende di trasporto e destinatari.

Come si è visto in precedenza nel paragrafo Viabilità l'incremento progettuale richiesto, comprensivo delle attuali quantità autorizzate causeranno nella viabilità la presenza giornaliera di circa 16 automezzi che spalmati nell'arco delle 16 ore lavorative, rappresentano un camion all'ora. Risulta evidente che l'incidenza del traffico dovuta alla presenza dell'impianto e quindi alla richiesta di modifica è molto limitata sia nell'area industriale sia lungo la strada Provinciale Cortonese.

22.8 PROTEZIONE DEL PERSONALE ADDETTO

Tutto il personale autorizzato ad accedere all'impianto di recupero è dotato dei previsti dispositivi di protezione individuali, ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.. All'interno dell'Azienda sono stati collocati i necessari presidi antincendio ed affissa la relativa cartellonistica di divieto, di obbligo e di pericolo ai sensi del D.Lgs. 439/96 e s.m.i.. L'ingresso all'impianto è vietato ai non addetti ai lavori.

La ditta adempie agli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., che schematicamente si riportano di seguito:

- valutazione di tutti i rischi e adozione di appropriate misure di prevenzione e protezione per eliminarli e/o ridurli;
- formazione e informazione specifica dei lavoratori;
- individuazione delle squadre speciali (primo soccorso, antincendio ed emergenza);
- consegna dei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) ai lavoratori;
- apposizione della segnaletica di divieto, obbligo e pericolo;
- manutenzione e controllo periodico della funzionalità della rete antincendio (manichette) e dei dispositivi portatili (estintori);
- sorveglianza sanitaria periodica dei lavoratori.



Inoltre, le manovre dei mezzi di carico e scarico dei rifiuti e la movimentazione degli stessi rifiuti sono effettuate solo da personale specializzato e formato per tali operazioni.

L'accesso veicolare all'area e la viabilità interna è stata realizzata in modo da evitare interferenze con l'attività lavorativa. La viabilità interna allo stabilimento è ridotta alle sole operazioni di scarico del materiale da avviare al recupero e al successivo carico del prodotto finito. La velocità dei mezzi in entrata e uscita non supera i 5 km/h.

Si ritiene che la modifica progettuale richiesta non cambi l'attuale quadro sulla sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. 81/2003.


22.9 DERATTIZZAZIONE E DISINFEZIONE

Al fine di evitare la proliferazione di animali e/o microrganismi, nel corso dell'anno, in alcuni periodi l'azienda procederà ad opere di disinfezione e derattizzazione attraverso Ditta specializzata, in particolare in quelle zone in cui si potranno avere maggiori possibilità di crescita degli insetti/animali e nei periodi del loro maggior sviluppo. La proposta di modifica progettuale incide solo sulla potenzialità dei macchinari e non sulla gestione dei rifiuti e delle materie prime si ritiene che non porterà ad impatti diversi rispetto a quelli esistenti.

23. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La modifica progettuale proposta di trattare un maggior quantitativo di rifiuti provocherà degli impatti trascurabili sull'atmosfera e sull'ambiente idrico, in quanto la Ditta è dotata dei necessari presidi ambientali come il Biofiltro, lo Scrubber e l'impianto di depurazione chimico-fisico con disoleazione che soddisfano ampiamente un maggior quantitativo di rifiuto da trattare.

Sono altresì trascurabili gli effetti sulla falda e sul sottosuolo in quanto la pavimentazione esistente non verrà toccata dalla installazione dei nuovi macchinari che andranno a sostituire quelli esistenti.

 <p>Studio d'ingegneria: Dott. Ing. Atos Gonfia Dott. Ing. Paola Gonfia Via Moncalasso, 48 - 09012 Città di Castello (FG) Tel. 075 8559603 - P. IVA 00635110548</p>	<p>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'</p> <p>Check List 2_VER_b): Progetto preliminare - Relazione tecnica</p>	<p>Aprile 2015</p>
--	--	---------------------------

Mentre gli effetti sulla viabilità, un automezzo all'ora e sul rumore saranno minimi visto che si tratta di un'area industriale con altre attività in essere.

Non si rilevano effetti negativi sulla salute dell'uomo.

Saranno completamente assenti gli impatti in fase di cantiere.

L'analisi degli impatti prevedibili in fase di esercizio del presente progetto ha posto in evidenza come l'attività di recupero di un maggiore quantitativo nell'attuale impianto determinerà una variazione limitata nell'utilizzo di risorse quali acqua ed energia.

Pertanto, visti gli impatti trascurabili e l'attuale struttura e infrastruttura organizzativa, tecnica e gestionale della Ditta oltre che la localizzazione in un'area artigianale/industriale idonea allo svolgimento dell'attività di gestione dei rifiuti, nonché la posizione privilegiata rispetto alle principali strutture viarie regionali permetterà di trattare un maggior quantitativo di rifiuti.